

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>MARIO MELAZZINI</u>			
13/10/2008	La Gazzetta del Mezzogiorno (Basilicata)	Quindici casi di Sla nel territorio del Tigullio	1
<u>AISLA</u>			
10/10/2008	Corriere Mercantile-ed.Levante	Assegno di 500 euro al mese e più voucher per curare i malati di "Sla"	2
11/10/2008	Prealpina Busto		4
<u>SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA</u>			
11/10/2008	Repubblica	Guardando Borgonovo da malato di sclerosi	5
11/10/2008	Il Gazzettino	Caso Borgonovo: si va oltre la commozione e la solidarietà, dopo la seraa di Firenze la Sla non è più estranea al calcio	6
11/10/2008	Il Gazzettino	Come curare la sclerosi amiotrofica	7
10/10/2008	Secolo XIX	A Casarza tutti in campo contro la Sla	8
11/10/2008	Provincia Como	Guariniello: «Sla, niente va escluso»	9
11/10/2008	Nuova Sardegna	In campo per sconfiggere la Sla	10
10/10/2008	Corr. Adriatico	Maggio: "Un peccato che non ci sia Cassano"	11
12/10/2008	Corriere Como	Veronesi: «Gli ospedali? Meglio piccoli e snelli»	12
13/10/2008	E Polis Roma	Gazza a rischio Sla	16
11/10/2008	Gazzetta Reggio	Rischio tumori sul lavoro Le proposte degli esperti	17
12/10/2008	IlGiornoValtell	Aiuto economico ai pazienti affetti da sclerosi laterale	18
10/10/2008	L'Adige	La solidarietà a Borgonovo Firenze merita un applauso	19
13/10/2008	Metro	In breve	20
11/10/2008	TorinoCronaca	«Vivevo per lo sport» La peste dei calciatori ora la sta uccidendo.	21

APPUNTAMENTI

Ostuni

**Questa sera ai Santi Medici
l'incontro con Mario Melazzini**



Si svolgerà questa sera, alle ore 19,30, presso la parrocchia del Santuario SS. Cosma e Damiano di Ostuni, un incontro testimonianza con il dott. Mario Melazzini, primario oncologo, malato di sclerosi laterale amiotrofica e Presidente nazionale della Aisia (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica). Un appuntamento di grande valenza con questo medico 48enne di Pavia che, per respirare si aiuta con un ventilatore, per mangiare ha un sondino nello stomaco; viaggia in carrozzina e dipende dagli altri ma questo non gli impedisce, nella sua doppia veste di medico e paziente, di far sentire con la voce che gli rimane la voglia di vivere anche con una malattia che porta alla morte. Dopo il «caso» attorno a Piergiorgio Welby, malato di sclerosi laterale amiotrofica che chiedeva di morire perché la vita, in quelle condizioni così dolorose, gli era diventata ormai insopportabile, ci sono molti altri malati di Sla che gridano il coraggio ed il diritto di vivere, anziché di morire. Simbolo di questa lotta è Mario Melazzini, primario al Day Hospital Oncologico S. Maugeri di Pavia, colpito quattro anni fa da questa cara "ragazza": così chiama affettuosamente la sua Sla: una malattia neurodegenerativa che lo ha inchiodato ad una sedia a rotelle ed ha ridotto il suo corpo ad un «contenitore», togliendogli ogni possibilità di compiere gesti volontari. Da medico, ora anche paziente, dice che il problema reale da risolvere «è l'abbandono delle famiglie e delle persone che soffrono». Un uomo dolce, un bell'uomo, con una carriera tutta in ascesa. Dopo aver scoperto il male che lo affliggeva ha compiuto un cammino tortuoso e passando per il libro di Giobbe ha capito che la vita è un dono e come tale vale la pena viverla sempre, ad ogni costo. [A. G.]



SESTRI L. - L'ASSOCIAZIONE CHIEDE UN REPARTO SPECIALE ALL'OSPEDALE

Quindici casi di Sla nel territorio del Tigullio Il levante in allarme



Giovanni Raffo

L'associazione "La stanza dei diritti" si sta impegnando perché nell'ospedale di Sestri venga attrezzato un piccolo reparto, una struttura dedicata ai malati di Sla



L'ospedale di Sestri Levante

CASARZA - Sla, "malattia rara" per definizione ma, se si guarda bene, forse non così tanto. La sclerosi laterale amiotrofica, la malattia che il grande pubblico ha conosciuto quando ha colpito ex calciatori come Gianluca Signorini e Stefano Borgonovo, sembra essere molto radicata anche nel nostro territorio. Solo nel comprensorio di Sestri e della Val Petronio, infatti, sono quindici le persone affette dal male che porta ad una progressiva degenerazione del sistema nervoso. Il dato è emerso l'altra sera, a Casarza Ligure, a margine della partita benefica che l'associazione "La stanza

dei diritti" ha organizzato a favore di Giovanni Raffo, l'uomo affetto proprio dalla sla, più volte protagonista di coraggiose battaglie per ottenere i farmaci necessari per curarsi. Dalla constatazione dello stato di cose, nasce una proposta assolutamente nuova ed inaspettata.

«Parlando con i membri dell'associazione Aisla è emerso come la presenza della malattia nella zona di Sestri Levante sia in questi termini: quindi casi, come, in effetti, non ci saremmo mai aspettati - dice Laura Brindasso, presidente dell'associazione "La stanza dei diritti" -. A questo punto, vogliamo impegnarci

perché nell'ospedale di Sestri venga attrezzato un piccolo reparto, una struttura dedicata a loro. Questa è una malattia che fiacca profondamente e rapidamente: lo spostamento a Genova per cure e terapie è un peso enorme».

Intanto, a sostegno dell'unico caso noto (quello, appunto, di Giovanni Raffo) si è registrata una affluenza di pubblico che soddisfa gli organizzatori: non è stata resa nota la cifra raggiunta, ma, come commenta ancora Brindasso, «c'era tanta gente, che magari andava e veniva dagli spalti, ma che ha voluto portare la sua fetta di solidarietà».

Il loro consistente ruolo lo

hanno avuto anche i dipen-

denti della Asl e le vecchie glorie di Genoa e Sampdoria, come Murgita e Invernizzi, che si sono prestati a disputare la partita a scopo benefico. Peraltro, in con-



temporanea, a Firenze le vecchie (e nuove) glorie di Fiorentina e Milan e si incrociavano nel match organizzato da e per l'associazione di Stefano Borgonovo. Colpito duro dalla Sla, il mondo del calcio è molto sensibile alla lotta contro questa malattia: «Ed infatti - conclude Brindas - i giocatori ci hanno dato la loro disponibilità a presenziare ad ulteriori iniziative di questo genere».

«E' stata una bella serata - ha commentato visibilmente commosso Raffo - nella quale ho sentito l'affetto di molta gente. Spero che questo appuntamento serva per sensibilizzare il più possibile, anche solo in parte, l'opinione pubblica su questa terribile affezione».

Questa malattia, conosciuta anche con il nome di Sindrome di Lou Gehrig, colpisce in maniera irreversibile le cellule del sistema celebrale e da qualche anno è balzata agli onori delle cronache nazionali per via dell'altissimo numero di vittime annoverate tra gli ex giocatori professionistici, tra i quali figurano l'ex capitano genovano Gianluca Signorini e, più recentemente, Stefano Borgonovo.

Ma a quanto pare non sono solamente i calciatori degli anni '70-'80 ad essere afflitti da questo terribile morbo, come conferma anche la portavoce dell' AISLA di Genova Erica Asborno: «Nel solo Tigullio sono ben quindici le persone colpite dalla Sla, e di queste nessuna ha un passato da un calciatore professionista. Ecco perché è necessario favorire la ricerca sulle cause che la provocano e sulle possibili cure».

L'incontro di mercoledì sera, a cui hanno preso parte oltre cento spettatori, è stato il primo di una serie di appuntamenti che, nel giro di pochi mesi, si ripromettono di raccogliere fondi per le famiglie delle vittime della SLA, oltre che di attirare in maniera sempre crescente l'attenzione collettiva su una malattia gravissima le cui origini sono ancora sconosciute ed i cui rimedi risultano ben lontani dall'essere raggiunti: «Teniamo a sottolineare come i soldi raccolti in queste occasioni - ha continuato la Asborno -

siano interamente e direttamente devoluti ai degen-
ti, senza alcuna mediazione da parte della nostra associazione». Un motivo in più per favorire una lodevole iniziativa di solidarietà.

Iniziativa regionale accolta dalla direzione sociale dell'Asl a favore dei pazienti che soffrono di Sclerosi laterale amiotrofica. Accordo con l'associazione Aisla

Assegno di 500 euro al mese e più voucher per curare i malati di "Sla"

Un aiuto concreto, anche economico, alle persone colpite da "Sla", la sclerosi laterale amiotrofica.

Cinquecento euro al mese a favore delle famiglie con un componente affetto da Sla, la possibilità di ricovero per un massimo di 90 giorni l'anno in una residenza sanitaria assistenziale e il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata da un voucher che può essere erogato anche due o addirittura tre volte al mese. Questi i termini essenziali dell'accordo tra la direzione sociale dell'azienda sanitaria locale e l'Aisla della provincia di Varese (ma la stesura del protocollo d'intesa coinvolge anche l'ospedale sant'Antonio Abate di Gallarate).

I pazienti che possono beneficiare di questi vantaggi stabiliti a livello regionale non sono tutti quelli colpiti dalla Sla ma i pazienti in situazioni di grave fragilità o in una fase di attività sociale fortemente inibita dalla malattia. In Lombardia le persone affette da Sla sono circa 500 e l'incidenza è di circa 60 casi su un milione di abitanti, dunque il provincia di Varese sono una cinquantina. «Il contributo mensile può essere utilizzato per ogni attività di cura svolta nei confronti della persona affetta da Sclerosi laterale amiotrofica - dice il direttore sociale dell'Asl, Lucas Maria Gutierrez - anche da un familiare che si dedica all'assistenza della persona malata, in situazione di grave fragilità per la cura di sé, l'igiene personale, l'alimentazione e la possibilità di muoversi». La documentazione necessaria per ottenere l'assegno mensile, spendibile per rispondere a esigenze specifiche non comprese tra quelle del voucher sociosanitario va consegnata entro la fine del mese e per i pazienti più gravi il contributo ha valore retroattivo dall'1 gennaio 2008. Il ricovero di sollievo è un'altra opportunità, totalmente a carico del sistema sanitario regionale: il ricovero nelle strutture può coprire al massimo un pe-



Lucas Maria Gutierrez, direttore sociale dell'Asl

riodo di 90 giorni l'anno per dare un sollievo temporaneo al familiare che si occupa del malato. Le iniziative verranno attuate attraverso una stretta collaborazione con Aisla sezione di Somma, che comprende tutta la provincia di Varese, «attuando il principio di sussidiarietà orizzontale che valorizza e promuove l'apporto e il protagonismo dei corpi sociali e delle loro rappresentanze a fianco delle istituzioni pubbliche», dicono Lucas Maria Gutierrez e Ester Poncato, direttore del dipartimento. Fondamentale l'apporto dell'associazione, presieduta da Maurizio Colombo, per "tenere i contatti" con le famiglie interessate alla problematica (per contattare l'associazione: asa.slasommalomb@libero.it; tel segreteria: 346-9508181; fax 0331.773464;). Il giorno 24 ottobre i volontari dell'associazione saranno presenti a partire dalle 18 alla Fondazione Casolo di piazza Risorgimento a Somma per fornire informazioni sul tema e raccogliere le domande.

B.Z.



